

TESI | Territori
Economie
Società
Istituzioni

paper

05
2022

**Il PNNR e la Rivoluzione Verde:
le misure di Semplificazione della
Valutazione di Impatto Ambientale
per le imprese**

***The Green Revolution and the National
Recovery and Resilience Plan: the
measures to simplify the Environmental
impact assessment for businesses***

di Paola COLETTI



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Università telematica delle
Camere di Commercio Italiane

TESI | Territori
Economie
Società
Istituzioni

paper

**Il PNNR e la Rivoluzione Verde:
le misure di Semplificazione della Valutazione di Impatto
Ambientale per le imprese**
*The Green Revolution and the National Recovery and Re-
silience Plan: the measures to simplify the Environmental
impact assessment for businesses*

di Paola Coletti

05
2022



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Università telematica delle
Camere di Commercio Italiane

Consiglio Scientifico: Giuditta ALESSANDRINI, Carla BARBATI, Giovanni CANNATA, Roberta CAPELLO, Anna CARBONE, Marco CUCCULELLI, Gaetano Fausto ESPOSITO, Antonella FERRI, Mariangela FRANCH, Claudio LEPORELLI, Alberto MATTIACCI, Lella MAZZOLI, Mario MORCELLINI, Maurizio VICHI, Giuliano VOLPE, Roberto ZELLI

Comitato Editoriale: Simona ANDREANO[†], Isabella BONACCI, Aurora CAVALLO, Paola COLETTI, Stefania FRAGAPANE, Laura MARTINIELLO, Andrea MAZZITELLI, Alessandra MICOZZI, Vittorio OCCORSIO, Francesco Maria OLIVIERI, Giulio PICCIRILLI (coordinatore), Marco PINI, Luca POTTI, Alessandro RINALDI

Direzione Scientifica: Giovanni CANNATA (Rettore Universitas Mercatorum) e Gaetano Fausto ESPOSITO (Direttore Generale Centro Studi Tagliacarne)

Segreteria di Redazione: Annamaria JANNUZZI

Grafica della copertina e impaginazione: GIAPETO EDITORE srl con socio unico - Centro Direzionale Is. F2 - Napoli

Direttore Responsabile: Giovanni CANNATA e Gaetano Fausto ESPOSITO

Le linee editoriali congiunte Centro Studi Tagliacarne e Universitas Mercatorum

TESI (Territorio, Economia, Società, Istituzioni). *Instant Paper*, pubblicazione su blog con preliminare esame di coerenza; **TESI** (Territorio, Economia, Società, Istituzioni). *Paper*, pubblicazione aperiodica priva di codifica caratterizzata da referaggio one side blind;

TESI (Territorio, Economia, Società, Istituzioni). *Discussion Paper*, pubblicazione aperiodica, dotata di ISBN rilasciato da Universitas Mercatorum, che viene pubblicata previo doppio referaggio blind;

TEMI (Territorio, Economia, Mercati, Istituzioni): raccoglie contributi teorici e analitici su call for papers tematici affini alle tematiche legate alla comunità scientifica di Universitas Mercatorum e del Centro Studi Tagliacarne.

L'opera comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) le riproduzioni in ogni modo e forma e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata) a fini commerciali. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui esposte. Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

Siti di distribuzione della pubblicazione:

www.tagliacarne.it/tesi_temi-30

<https://www.unimercatorum.it/ricerca/tesi-e-temi>.

Pubblicazione aperiodica

Copyright © 2022

Proprietari Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne, Universitas Mercatorum sede legale Roma
Centro Studi delle Camere di commercio G. Tagliacarne Universitas Mercatorum
Piazza Sallustio n. 9 – 00187 Roma Piazza Mattei, 10 – 00186 Roma

Il PNRR e la Rivoluzione Verde: le misure di Semplificazione della Valutazione di Impatto Ambientale per le imprese

di Paola Coletti

Sommario

Il paper si pone l'obiettivo di riflettere nell'ambito delle previsioni dettate dal PNRR sulle recenti novità introdotte dal Decreto Semplificazione, in particolare, sulle semplificazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e sul reale impatto a favore delle imprese. Partendo da alcuni dati inerenti al peso degli oneri burocratici sulla competitività delle imprese, si proporranno alcune riflessioni circa eventuali problematiche che possono sorgere in contesti multilivello.

The Green Revolution and the National Recovery and Resilience Plan: the measures to simplify the Environmental impact assessment for businesses

Abstract

The paper reflects on the recent innovations introduced by the Simplification Decree about simplifications to the Environmental Impact Assessment process and its impact on businesses. Based on a general overview on the red tape which hampers the competitiveness of companies, we will propose some reflections on possible weakness that may arise in multilevel contexts.

Parole chiave: Semplificazione amministrativa, transizione ecologica, riduzione oneri per le imprese.

Keywords: Administrative simplification, ecological transition, reduction of burdens for businesses.

1. Il PNRR e la sfida della semplificazione amministrativa in Italia

L'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) -che si incardina all'interno del programma Next Generation EU- è tra le maggiori sfide poste al sistema italiano nel suo

* Paola Coletti, Professore Associato Scienza della Politica presso Universitas Mercatorum

complesso. Il piano si propone come obiettivo di porre rimedio allo shock subito dal tessuto economico a seguito della pandemia e di rilanciare la produttività del paese, contribuendo alla soluzione delle debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnando il sistema paese nel percorso di transizione ambientale. Questo piano si articola su tre assi strategiche che sono comuni con la strategia disegnata a livello Europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e la transizione ecologica.

Un forte investimento di risorse è stato indirizzato a promuovere la “rivoluzione verde” con uno stanziamento pari al 31,05% dell'ammontare totale del PNRR (circa 59,46 miliardi) con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità del percorso di transizione ambientale e la sua attuazione, secondo canoni di equità ed inclusività al fine di favorire l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e il contrasto al cambiamento climatico.

Nonostante la rilevanza dell'investimento pubblico dedicato a progetti di transizione ambientale, alcuni possibili ostacoli si frappongono ad un'efficace strategia di rilancio della “rivoluzione verde” in un contesto come quello italiano che soffre di endemiche carenze nella realizzazione di riforme strutturali di ampio respiro e che non ha mai attuato una “transizione burocratica”. Infatti, per la realizzazione degli interventi e degli investimenti gravanti sulle risorse messe a disposizione dall'Europa, è necessario che il Piano venga accompagnato da specifiche riforme, finalizzate a

garantirne l'efficacia ed il rispetto dei tempi e vincoli previsti, a favorire gli strumenti di valutazione, l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese (Cavallo, 2020). In particolare, il contesto regolatorio italiano è aggravato da adempimenti amministrativi che ostacolano l'attività di impresa (Lorenzoni, 2021). Il lungo cammino di riforme della pubblica amministrazione italiana non si è mai pienamente compiuto; le inefficienze emerse nel Rapporto Giannini (1979) sui principali problemi dell'amministrazione dello Stato sono ancora attuali e implicano non poche ricadute sulla competitività delle imprese (Radaelli, 2007; Boheim et al, 2007; Coletti e Radaelli, 2013; Natalini et al., 2010) derivanti da una burocrazia eccessivamente onerosa. Come sosteneva Goodsell (1994), la burocrazia “nociva” è caratterizzata da una macchina cinicamente impersonale, connessa a inutili scartoffie, ossessionata da eccessive, ripetute e non necessarie procedure. Una regolazione eccessiva e ‘protettiva’ implica, da un lato, il rafforzamento dei controlli, dall'altro, la compilazione di reportistica e certificazione per la pubblica amministrazione. Tale flusso di informazioni viaggia dalle imprese alla pubblica amministrazione ed implica per entrambi dei costi aggiuntivi: l'irragionevolezza di una regolazione deriva dall'imposizione di costi non necessari e distribuiti sulle imprese regolate. Al contrario, se i regolatori redigessero regolazioni più flessibili a beneficio delle imprese, dovrebbero sopportare i costi concentrati delle ispezioni ed i rischi derivanti dagli errori (Bar-

dach, Kagan, 1982). La pressione regolativa eccessiva penalizza le dinamiche della concorrenza e l'efficienza produttiva del privato, generando un costo che ricade in primo luogo sulle imprese operanti nel settore (Van Gestel, 2006, R. Baldwin, M. Cave, 1999) ed in ultima istanza sui consumatori (La Spina, Majone, 2000).

Il tema della semplificazione amministrativa ha avuto in Italia un cammino difficile e con non pochi ostacoli nell'adozione di misure di snellimento e certezza dei tempi procedurali (Vesperini, 2006; Satta, 2011; Rangone, 2015; Moliterni, 2017). Le ripercussioni delle inefficienze derivanti dalle lungaggini burocratiche e la scarsa qualità dei servizi erogati dalla PA hanno ripercussioni sulla capacità di fare impresa (Corso, 1998): come rilevato dal *Doing Business Index 2020* -che offre annualmente una misurazione quantitativa dell'efficacia del sistema normativo basandosi sull'analisi di una serie di ostacoli con cui le imprese devono confrontarsi per stabilire le proprie attività - l'Italia è al di sotto della media Europea per le procedure inerenti all'avvio dell'attività d'impresa (WB, 2020). Questo dato è confermato anche dallo studio della Commissione Europea, secondo il quale l'Italia occupa la penultima posizione tra i paesi UE nell'indicatore *responsive administration*, che misura l'efficienza con cui la pubblica amministrazione risponde ai bisogni delle piccole e medie imprese¹.

2. Le novità del “Decreto Semplificazione” per il procedimento di VIA

In tal senso, nell'ambito degli interventi mirati all'implementazione del principio di buona amministrazione, e alla semplificazione, sono stati individuati, già in sede di PNRR, alcuni “colli di bottiglia, come, ad esempio, la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana, nonché le conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale (PNRR, cit., 47).

Al fine di rilanciare la “Rivoluzione Verde”, la possibile impasse procedimentale a cui le opere infrastrutturali previste nell'ambito del PNRR hanno mosso il legislatore a definire con il Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” - cosiddetto “Decreto Semplificazioni” - azioni volte ad eliminare gli ostacoli che potrebbero mettere a repentaglio l'implementazione della strategia per il rilancio del paese. Il decreto ha come ambizione quella di realizzare efficacemente le azioni previste nel PNRR, sia attraverso l'organizzazione della gestione del Piano che attraverso l'introduzione di alcune misure di sem-

1 Siconfronti: World Bank Doing Business 2020: <https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/33866/Doing-Business-in-the-European-Union-2020-Italy-IT.pdf?sequence=5&isAllowed=y>; European Commission (2018), 2018 Small Business Act Fact Sheet, Italy, European Commission, Brussels

plificazione che incidono su settori oggetto del PNRR, tra cui la transizione ecologica.

Focalizzando l'attenzione su questo ambito, tra le misure previste a favore della rivoluzione verde, vi sono quelle relative alla nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale -VIA (artt. 17-28). La funzione di valutazione della compatibilità ambientale di progetti per ponderare l'incidenza di nuove opere rispetto al valore ambientale si è affermata in Italia con molta difficoltà e è contenuta nella parte II del d.lgs. n. 152/2006. In risposta alla necessità di realizzare un'opera che vada ad incidere sulla risorsa ambientale, si deve effettuare una valutazione tecnico-scientifica sul grado di effettivo impatto dell'opera attraverso un iter procedimentale che coinvolge un ampio spettro di soggetti interessati, ponderando in maniera comparativa l'interesse di tutela dell'ambiente con quello relativo alla realizzazione dell'opera (Rossi, 2021).

Le disposizioni relative alla Valutazione di Impatto Ambientale sono volte ad integrare la procedura dei progetti del piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) per poter ricomprendere anche la valutazione dei progetti per l'attuazione del PNRR; si ampliano così le competenze della Commissione Tecnica PNIEC che andrà a valutare anche i progetti del PNRR (art.17) attraverso la costituzione di una Commissione Tecnica congiunta PNIEC-PNRR posta alle dipendenze funzionali del Ministero della Transizione Ecologica (MITE). Inoltre, si propone un intervento di semplificazione sul-

la disciplina di VIA rispetto alle previsioni della parte seconda del Codice dell'ambiente (D.Lgs. 152/2006). Lo scopo di accelerare le tempistiche di messa in opera delle azioni previste nel PNRR si rileva nel successivo articolo che prevede che le opere connesse a tali interventi costituiscano interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti (art.18).

Un'azione di rilievo del regolatore è volta a contenere le tempistiche delle procedure di valutazione ambientale per incidere sulla durata delle stesse, accelerando la definizione delle procedure per avviare le opere pubbliche. Infatti, i termini relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e alla consultazione preventiva sono modificati ed integrati dall'articolo 19. La previsione normativa mira ad accelerare le procedure di avvio, prevedendo che l'autorità competente possa richiedere chiarimenti ed integrazioni al proponente in merito alla non assoggettabilità del procedimento di VIA. Il proponente può richiedere la sospensione dei termini per un periodo non superiore ai sessanta giorni per aver modo di presentare controdeduzioni per una sola volta; oltre tale periodo, l'autorità competente potrà procedere all'archiviazione.

Ancora più pressanti le indicazioni derivanti dall'articolo 20 che interviene in maniera diretta sulla disciplina di emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale al fine di accelerare la procedura attraverso una contrazione dei termini procedurali previsti. Nello specifico, al fine di snellire i ritardi procedurali, l'adozio-

ne del provvedimento conclusivo di VIA spetta al Direttore Generale competente del MITE, laddove richiesto in concertazione con il Direttore Generale del Ministero della Cultura e non più ai rispettivi vertici politici delle amministrazioni. Qualora non vengano rispettati i termini per la conclusione del procedimento di VIA relativo ai progetti PNRR-PNIEC, il regolatore prescrive un rimborso al proponente pari al 50% dei diritti di istruttoria in maniera automatica. Al fine di snellire i tempi del procedimento, si propone l'unificazione delle procedure in caso di inutile decorso dei termini e l'attivazione dei poteri sostitutivi finalizzati all'adozione del provvedimento. L'articolo 21 si riferisce alla fase di avvio del procedimento di VIA rimodulando le tempistiche per la procedura di consultazione del pubblico, limitatamente ai solo procedimenti legati ai progetti PNRR-PNIEC in modo da garantire una linea "fast track".

Proprio in merito alla disciplina del rilascio dei provvedimenti ambientali, il decreto interviene sul Provvedimento Unico Ambientale (PUA) -che è previsto in caso di procedimenti di VIA di competenza Statale- per delimitarne l'ambito e di modificare il termine per la pubblicazione dell'avviso al pubblico e la collocazione temporale della conferenza di servizi decisoria finalizzata all'emissione del PUA medesimo (art.22). Nel successivo articolo, si inserisce poi nel Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/2006) un nuovo articolato che disciplina la fase preliminare – mediante una conferenza dei servizi preliminare – al procedimento

per il rilascio del PAUR (provvedimento autorizzatorio unico regionale) ed introduce alcune modifiche alla disciplina del procedimento in merito alle procedure da seguire in relazione al rilascio di titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, nonché in relazione ad eventuali varianti urbanistiche (artt.23 e 24). Nel caso di opere o interventi caratterizzati da elementi progettuali rientranti in diverse tipologie ed afferenti sia alla competenza statale che a quella regionale, nonché per le opere che prevedono il rilascio della VIA nell'ambito del procedimento autorizzatorio per i progetti che devono essere autorizzati dal Ministero per la Transizione Ecologica, l'art. 25 integra il Codice dell'ambiente al fine di individuare l'autorità competente e introduce la facoltà da parte degli Enti, di proporre al MITE un interpello sull'applicazione della normativa statale in materia ambientale (art.27), con l'obiettivo di risolvere dubbi interpretativi legati all'applicazione di norme e procedure in materia ambientale e garantire una maggiore omogeneità nell'applicazione delle norme a livello subnazionale, attraverso un costante confronto tra operatori privati e Ministero della Transizione Ecologica.

3. Alcune considerazioni

Diverse modifiche introdotte rispondono alla necessità di accelerare gli interventi previsti nel PNRR, laddove altre misure interessano il procedimento "ordinario" di VIA, prevedendo la velocizzazione di alcuni passaggi che portano ad uno

snellimento dell'iter procedurale. Quindi l'intervento del regolatore si focalizza sul livello Statale per agevolare l'iter di processo di cui è *owner* il livello nazionale, soprattutto al fine di assicurare una tempestiva ed efficace attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Sebbene questo decreto sia stato accolto con favore dalle associazioni di categoria², alcune riflessioni in merito all'efficacia di tali interventi possono essere proposte, soprattutto considerando come la tematica ambientale riguardi più da vicino la fase di attuazione da parte delle realtà sub-nazionali.

In primo luogo, l'attuazione di alcune delle azioni tese ad innescare la Rivoluzione Verde interessano le burocrazie regionali e locali che sono caratterizzate nella maggioranza dei casi da elevati tassi di complessità derivante dalla refrattarietà della **burocrazia cosiddetta "difensiva"**, cioè un *modus operandi* che si innesca quando i funzionari optano per un'opzione *second best* piuttosto che per quella che ritengono essere l'opzione migliore per la loro organizzazione o per il loro utente in modo da proteggersi da eventuali conseguenze negative nel futuro (Artinger e Gigerenzer, 2018). Un'indagine condotta tra i funzionari della PA nel 2017, rileva che vi è una marcata percezione del

rischio di essere ritenuti responsabili per le loro azioni³ e che pertanto i burocrati si attestano su posizioni che vanno a preservare la propria posizione da responsabilità civili o penali.

Questo atteggiamento da parte delle PA nei confronti delle imprese implica una serie di derive burocratiche che portano a richieste di ulteriori oneri informativi alle imprese oltre quelli prescritti dalla legge, la presentazione di documenti sia in forma cartacea che telematica ovvero la richiesta di informazioni già in possesso delle amministrazioni, ascrivibile anche alla mancanza di comunicazioni tra banche dati delle PA, la richiesta di immotivati e ulteriori pareri che esulano dalla procedura prescritta. In linea generale, le procedure richieste dalla burocrazia sono così gravose e caotiche che le imprese necessitano di un intermediario per orientarsi nella preparazione e presentazione della documentazione amministrativa. Confartigianato (CNA) con l'Osservatorio "Comune che vai, burocrazia che trovi"⁴, ha avviato un'interessante attività di osservazione dell'aggravio burocratico per le piccole e medie imprese che sono maggiormente vessate dagli oneri amministrativi, come riconosciuto dalla stessa Commissione Europea⁵. Il terzo rapporto di indagine della CNA restituisce l'immagine di quanto la

2 Si confronti, CONFINDUSTRIA: <https://www.assolombarda.it/servizi/ambiente/dl-77-2021-semplificazioni-e-governance-pnrr-nota-confindustria>; ANCE: <https://www.ance.it/search/search.aspx?src=4IoeibJtJjIHT8tx465WV4WWI-pjJmC21yh3Qxn35RE=&docId=45690&chl=semplificazione0&cid=25> (pagine web consultate 20.10.2021)

3 Forum PA, Burocrazia difensiva. Come ne usciamo? Una ricerca FPA, Annual Report 2016, 23 - 25 maggio 2017 available at <https://www.forumpa.it/riforma-pa/burocrazia-difensiva-come-ne-usciamo-una-ricerca-di-fpa/>

4 Osservatorio CNA: http://im.cna.it/home_evidenza/cna-osservatorio-nazionale-comune-che-vai-burocrazia-che-trovi/

5 European Commission Communication (COM(2008) 394 final) — 'Think small first' — A 'small business act' for

burocrazia dei comuni italiani pesi in particolare su alcune procedure per l'avvio dell'attività di impresa, a causa di un numero di adempimenti eccessivi richiesti dalla Pubblica amministrazione; quelli che risultano essere maggiormente gravosi sono proprio quelli ambientali. Infatti, il report riporta come gli adempimenti più vessatori siano legati alla transizione ecologica per le imprese artigiane del settore dell'installazione di impianti e della moda.

Un altro rilievo che certamente si può proporre rispetto al decreto semplificazione afferisce ai **diversi livelli di governo** i cui operano le imprese: in tal senso, le attività scontano profonde differenze tra un comune e l'altro, che incidono in termini di tempi di attesa ma anche di oneri informativi molto differenziati (Coletti, 2012; WB, 2020). Una sfida che si pone per favorire il successo della rivoluzione verde è certamente quella di monitorare le azioni di semplificazione sul territorio per rilevare eventuali criticità. A titolo esemplificativo, il rapporto CNA ha rilevato che l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), nata con il proposito di sostituire le sette diverse autorizzazioni che, prima del DPR 59/2013, dovevano essere richieste attraverso procedure e modulistica differenziata a diversi enti, sembra non aver raggiunto gli effetti attesi, a causa di

una pluralità di enti che agiscono sul territorio, e che confliggono con la previsione normativa che demanda al solo SUAP l'adozione del provvedimento conclusivo. I tempi di rilascio dell'autorizzazione sono dilatati ed incerti, variando anche da comune a comune, così come la modulistica che differisce in base al territorio di riferimento⁶. L'implementazione locale delle azioni di semplificazione risulta disomogenea e poco efficace e ciò ha gravi ripercussioni sulle attività delle imprese che si confrontano con oneri informativi derivanti da enti diversi, che agiscono spesso con comportamenti differenti. Questo può rappresentare un *vulnus* per le azioni previste dal PNRR.

Infine, nell'attuazione delle azioni di semplificazione che abbiano definito obiettivi chiari, si rendere necessaria una **valutazione ex post dell'impatto** di queste azioni di semplificazione e di come vengano interpretate dai livelli di governo locale e regionale per garantire l'efficacia delle stesse. L'adozione di un sistema di valutazione anche attraverso una procedura di consultazione ed il coinvolgimento degli stakeholder secondo le previsioni suggerite dalla Commissione Europea⁷, permetterebbe in tal senso di introdurre eventuali correttivi alle azioni di semplificazione. La valutazione ex post rappresenta un'opportunità per valutare se tali interventi normativi abbiano

Europe- Website: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aet0001>

6 CNA, Rapporto 2018 de l'Osservatorio "Comune che vai, burocrazia che trovi"- Osservatorio che misura il peso della burocrazia sull'avvio di impresa, p. 18 sito web: <https://www.cna.it/burocrazia-losservatorio-cna-comune-che-vai-burocrazia-che-trovi/>

7 Comunicazione della Commissione Europea (2019) "Legiferare meglio, bilancio e perseveranza nell'impegno"

avuto gli effetti desiderati e se ci siano migliori alternative disponibili al fine di rendere realmente efficaci le politiche ambientali senza gravare sulla competitività delle imprese.

In conclusione, appare evidente che le sfide dettate dalla *Transizione Ecologica* passino da una “transizione burocratica” -sia a livello statale che regionale- che sia orientata ad assicurare un reale ed efficace intervento di semplificazione delle procedure burocratiche a favore delle imprese e un ammodernamento dell’apparato burocratico italiano.

Bibliografia

- Artinger F.M., S. Artinger e G. Gigerenzer, C.Y.A.: frequency and causes of defensive decisions in public administration, *Business Research*, 2018/09/05.
- R. Baldwin, M. Cave, *Understanding Regulation. Theory, Strategy, and Practice*, Oxford, Oxford University Press, 1999;
- Bardach E., Kagan R. (2003), *Going by the book, The problem of regulatory unreasonableness*, Transaction Publishers, New Brunswick (USA) and London (UK)
- Boheim, Renda, Coletti et al., *Pilot Project on Administrative Burdens*, European Commission- DG Enterprise, Vienna/Brussels, 2007
- C P. Coletti, C. Radaelli (2013), *Economic Rationales, learning and regulatory instruments, Public Administration*, vol. 91, issue 4, p. 1056-1079: doi:10.1111/padm.12006
- P. Coletti (2012), *Il processo di semplificazione in regione Lombardia: il caso dello Sportello Unico delle Attività Produttive*, nel dossier “Gli enti locali nella transizione verso il federalismo”, Consiglio Regionale di Regione Lombardia, 2012, pg. 245- 257
- G. Corso, *Attività economica privata e deregulation*, in *Riv. trim. dir. pubbl.*, 1998
- Cavallo L. 2020, *Il Quadro internazionale ed europeo*, in *Analisi di impatto e gli altri strumenti per la qualità della regolazione* (a cura di Mazzantini G., Tafani L.), Osservatorio AIR, Annuario 2020, Editoriale Scientifica.
- Commissione Europea, Comunicazione— ‘Think small first’ — A ‘small business act’ for Europe- (COM(2008) 394 final) -Website: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aet0001>
- Commissione Europea, Comunicazione “Legiferare meglio, bilancio e perseveranza nell’impegno” , (SWD (2019) 156 FINAL) – Website: *Legiferare meglio: bilancio e perseveranza nell’impegno* (europa.eu)
- CNA, Rapporto 2018 de l’Osservatorio “Comune che vai, burocrazia che trovi”- Osservatorio che misura il peso della burocrazia sull’avvio di impresa, p. 18 sito web: <https://www.cna.it/burocrazia-losservatorio-cna-comune-che-vai-burocrazia-che-trovi/>
- Forum PA, *Burocrazia difensiva. Come ne usciamo? Una ricerca FPA*, Annual Report 2016, 23 - 25 maggio 2017 website: <https://www.forumpa.it/riforma-pa/burocrazia-difensiva-come-ne-usciamo-una-ricerca-di-fpa/>
- Giannini S. MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA, *Rapporto sui principali problemi dell’amministrazione dello Stato*, trasmesso al Parlamento il 16 novembre 1979, Roma 1979
- Goodsell C. (1994), *The case for bureaucracy: a public administration polemic*, Chatham House, NJ
- La Spina A., Majone G. (2000), *Lo Stato regolatore*, Il Mulino, Bologna
- Lorenzoni L. (2021), *Liberalizzazione e semplifi-*

- cazione dei procedimenti autorizzatori e razionalizzazione dei controlli amministrativi sui privati: obiettivi conciliabili? *Munus : rivista giuridica dei servizi pubblici* : 2, 2021
- A. Moliterni, Semplificazione amministrativa e tutela degli interessi sensibili: alla ricerca di un equilibrio, in *Dir. amm.*, 2017, 699 ss
- Natalini A., Tiberi G. (2010), *La tela di Penelope. Primo rapporto Astrid sulla semplificazione legislativa e burocratica*, Il Mulino, Bologna
- OECD (2005), *Modernizing government - The way forward*, Parigi
- Osservatorio CNA: http://im.cna.it/home_evidenza/cna-osservatorio-nazionale-comune-che-vai-burocrazia-che-trovi/
- Radaelli C. (2007), *Cracking down on administrative burdens, Federalismi*
- N. Rangone, Semplificazione amministrativa, in *Enc. it., IX Appendice*, Roma, Treccani, 2015
- Rossi G. (2021) *Diritto dell'ambiente*, Giappichelli Editore
- F. Satta, *Liberalizzare e semplificare*, in *Apertacontrada.it*, 2011;
- Van Gestel R. (2006), *What is regulatory pressure?*, Scientific Research and Documentation Centre, Dutch Ministry of Justice, The Hague
- G. Vesperini, Semplificazione amministrativa, in *Diz. dir. pubbl.*, VI, a cura di S. Cassese, Milano, Giuffrè, 2006, 5479 ss.;
- World Bank (2020), *Doing Business Nell'Unione Europea 2020: Italia*: website: <https://www.doingbusiness.org/content/dam/DoingBusiness%2Fmedia%2FSubnational%2FDB2020-SNDB-ITL-Report-Italian.pdf&chunk=true>

[ingBusiness%2Fmedia%2FSubnational%2FDB2020-SNDB-ITL-Report-Italian.pdf&chunk=true](https://www.doingbusiness.org/content/dam/DoingBusiness%2Fmedia%2FSubnational%2FDB2020-SNDB-ITL-Report-Italian.pdf&chunk=true)